

RUBRICA DI FILOSOFIA (30A): di Adriano Poli

Islàm 22a: Prosegue la pubblicazione delle Sure Coraniche: "Breve dizionario dell'Islàm", Ed. Xenia-1990, che l'Emiro di -Mi-, definì le migliori disponibili. * * *

Versetti satanici: pag.196
XXII 52: E non c'è stato nessun profeta o messaggero che abbiamo inviato prima di te [Maometto], a cui Satana non abbia insinuato qualche errore; ma Allàh ha abrogato i suggerimenti di Satana, poi ha confermato tutti i suoi segni, perché Dio è saggio sapiente.

I giardini o paradiso: pagg.79,80
ar. *al-giannàt*

III 15,17: Ma vi racconterò di cose migliori di queste: per chi crede presso Allàh vi sono dei giardini alle cui ombre scorrono i fiumi, dove rimarrete in eterno e avrete spose immacolate e il compiacimento di Allàh, perché Dio guarda ai suoi servi.

I quali dicono: Signore, abbiamo creduto, perdonaci i nostri peccati e preservaci dal castigo del fuoco

e sono pazienti, sinceri, devoti e imploranti il perdono ogni mattina.

VII 42: Quelli che avranno creduto e compiuto opere buone - dato che Noi non imponiamo a nessuna anima un peso superiore a quello che è in grado di sopportare - saranno ospiti del paradiso e vi resteranno in eterno.

XIII 22,23,24: Di questi [dei giusti] è la dimora finale,

i giardini di Eden in cui entreranno insieme con i buoni fra i loro progenitori, le loro mogli e discendenti; e gli angeli entreranno da ogni angolo,

e diranno: pace a voi, perché avete saputo attendere con fiducia e pazienza! Quant'è bella la dimora finale.

XVIII 31: Coloro che avranno compiuto opere buone avranno dimora nei giardini dell'Eden in cui scorrono fiumi; qui saranno adornati con bracciali d'oro e rivestiti di vestiti di seta e broccato, e staranno comodamente sdraiati su alti divani. E una ricompensa molto bella, che giacigli confortevoli!

XXVI 55,56,57,58: In verità quel giorno i destinati al paradiso gioiranno di cose belle:

essi e le loro spose riposeranno sopra alti letti, sistemati in luoghi ombrosi e avranno frutti e anche tutto quello che desidereranno

e: pace! Sarà la parola che udiranno pronunciare dal loro Signore misericordioso.

XXXVII 42,43,44,45,46,47,48,49:

Essi avranno frutti, saranno onorati nei giardini di piacere e delizie, su troni e letti, gli uni innanzi ad altri.

Circolerà tra loro la coppa di ma'in, succo limpidissimo, chiaro, inesauribile e delizioso per chi lo berrà, che non stordirà né ubriacherà.

Avranno per loro stupende fanciulle, con sguardi modesti e casti, con occhi bellissimi,

somiglianti ad ascose bianche perle.

-N/Nota: stante le 5 virtù meritorie per guadagnarsi i giardini dell'Eden: 1) la professione di fede, 2) la preghiera, 3) il

digiuno, 4) l'elemosina, 5) il pellegrinaggio, almeno una volta nella vita, a La Mecca e Medina, per adorare la Ka'ba e i siti del Corano e del Profeta (lasciandovi l'obolo di tonnellate di oro); se non fosse per le possibili strumentalizzazioni politiche estremiste, l'Islàm sembra che sia la religione della bella e bona vita sia terrena che celeste, più per i maschi e alquanto meno per le femmine, che possono essere pure picchiate.

Infatti, i premi nell'aldilà sono uguali a quelli dell'aldiqua, estesi ai massimi livelli, che qui sulla terra sono appannaggio dei loro capi, fin dall'inizio, da Maometto, e parenti in poi.

Lodi ad Allàh il Misericordioso:
ar. Al Rahmàn pag.112,11

In molte sure, specialmente nella prima detta aprente.

I 1,2,3,4,5,6,7: Nel nome di Allàh clemente e misericordioso, sia lode a Dio signore del creato, il clemente, il misericordioso, il padrone del giorno del giudizio!

Noi adoriamo Te e invociamo Te per ottenere aiuto guidaci sulla strada retta

la strada di coloro sui quali Tu hai fatto scendere la tua grazia, la strada di coloro con i quali non sei adirato, la strada di coloro che non vagano nell'errore.

III 2, 18: Allàh, non c'è altra divinità che Lui, il vivente, che vive di vita propria.

E gli angeli e i dotati di scienza (scienziati) dicono: non c'è altro Dio che Lui, il governante con giustizia, il potente, il saggio.

VI 14,17,18: Egli è colui che tutti nutre e da nessuno è nutrito.

Egli è l'onnipotente.

E il soggiogatore sovrano dei suoi schiavi, il saggio che tutto conosce.

XIII 9: Egli è il conoscitore dell'invisibile e visibile, il grande, l'eccelso!

XVII 44: I sette cieli e la terra e tutti gli esseri che i cieli e la terra contengono lo glorificano e non c'è nessuna cosa che non canti lodi rivolte a Lui: voi però non riuscite a capire queste espressioni di lode. In verità Egli è mite e indulgente.

XXIV 55: Egli è luce su luce: e Allàh conduce alla sua luce chi vuole.

XXV 58: Tu confida nel Vivo che mai non muore e canta la sua lode.

XXX 41,42,43: O voi che credete! Invocate Allàh, invocatelo ripetutamente!

E cantate le sue lodi all'alba e cantatele al tramonto.

E Lui che prega con i suoi angeli per portarvi fuori dalle tenebre ed è clemente con chi crede in Lui.

XXXV 15: Allàh è ricco, sempre degno di lode!

Fiducia in Allàh: pag.66
III 160: Se Iddio vi aiuta nessuno può vincervi, ma se Allàh vi abbandona chi poi vi aiuterà? Confidino dunque nel Signore i credenti.

XXXIII 3: E confida in Allàh; per patrono basta avere Lui il Signore!

XLII 10: Di qualunque cosa voi discutiate, il giudizio definitivo spetta ad Allàh, ecco questo è il mio Signo-

re, in Lui confido, a Lui mi rivolgo in spirito di fede.

SULLA "SICURA"? SUPERIORITÀ E VITTORIA UNIVERSALE DELL'ISLAMISMO CONTRO EBRAISMO E CRISTIANESIMO:

III 13: Di [Maometto]: Ne avete avuto conferma quando si scontrarono le due truppe: una aveva intrapreso una battaglia lungo il sentiero del Dio [Allàh], l'altra era composta di kafiruna. Presero un abbaglio, quasi fosse un miraggio: videro il numero dei combattenti raddoppiato. Il Dio manda la vittoria a chi Egli vuole. Ecco, questo è argomento da meditare, per chi è dotato di vista buona.

-N/Nota: difatti, nel giorno della Madonna del Rosario, si commemora e si ricorda la vittoria cristiana di Lepanto e, in seguito, pure di Vienna.

-N/COMMENTO 4A:
DISCRIMINAZIONE E COSTRIZIONE

Molti principi e similitudini con la Toràh o Antico Testamento e con i Vangeli sono presenti nel Corano, mentre tanti punti, in cui dice e contraddice il proprio testo, servono alla politica e alla islamizzazione forzata.

Se viene negato come mistificazione l'eccidio dell'Olocausto e non si ammette quello degli Armeni, e di altri popoli, lo schiavismo dei negri, le scorrerie dei saraceni, e chi più ne ha più ne metta, se si nega che il jihad può essere e diventare una guerra santa di conquista, come è stato confermato dalla storia, che la sharia è una "legge" illiberale, e se si semina e si predica l'odio, tutto ciò non fa presagire nulla di buono.

Vivere in uno Stato democratico e di Diritto certo significa sapere e voler riconoscere degli interessi superiori collettivi e quindi anche sapersi adeguare a quanto la maggioranza ha scelto, senza rancori né risentimenti; vuol dire riconoscere, ascoltare e rispettare la voce delle minoranze.

Se i diritti-doveri e la reciprocità non vengono garantiti e tutelati - specie quando l'altro è diverso, di una qualsiasi diversità - ecco che si alimenta un estremismo e intolleranza.*

Da più parti nel nostro Paese si addita la classe politica, si critica l'operato dello Stato e si sta dimenticando - purtroppo - che la credibilità di un Paese dipende non soltanto dall'organizzazione interna, dai suoi politici, ma almeno in ugual parte dall'affidabilità ed efficienza dei suoi giudici, ban-

SOMMARIO: ED. LE DELLA DEMOCRAZIA. Pag.1 Giustizia-ingiusta:63; altri fatti:35. Pag.2 Saggi:107; nessuno toglia ad altri. Pag.2 **A tutti i giudici: ottimi consigli!** Pag.2 Poli: giudici, pensiero-esperienze. Pag.2 **Salmi biblici 5^: tenuti nascosti?** Pag.3 **giustizia? o vergogna schifosa!** 1a. Pag.3 giustizia: era, cosa dev'essere, cos'è. Pag.3 giudice: chi è, cosa dev'essere e fare. Pag.3 Lettori+filtralanotizia: ripristino web. Pag.4 **A tutti i fidanzati: ottimi consigli!** Pag.4 **Lettera aperta a tutti i giovani.** Pag.4 **Citazioni 17:** senza ricordi... Biagi. Pag.4 **Saggi 108:** tasche dei politici. Alvaro. Pag.4 **7 ott. madonna rosario e lepanto.** Pag.5 Non ho titolo da mettere.... Pag.5 A cavallo di 2 secoli. Nord-Italia 39. Pag.6 **Agli imprenditori: ottimi consigli!** Pag.6 **Citazioni latine 13:** parole e fatti 5a. Pag.6 **milano: 75° del 1° aereo a reazione.** Pag.7 **A tutti i genitori: ottimi consigli!** Pag.7 **Filosofia 30+** sua storia: aperta lettori. Pag.8 Sure del Corano 22a+glossario: 5a.

Glossario 5a:

Mufti: dignitario musulmano che risolve le controversie civili e religiose;
Gran Mufti: esercita la sua potestà nelle capitali o grandi città.

Marabutto/abuto: asceta musulmano o santo, custode di una moschèa (Dizionario P. Petrocchi).



POTERE CIVICO

L'UOMO E I POTERI, PRINCIPI BASE DELLE LIBERTÀ INDIVIDUALI E DELLE DIGNITÀ DI CONVIVENZA:

1) SUSSIDIARIETÀ, 2) RAPPRESENTATIVITÀ, 3) SOLIDARIETÀ PATTUITA, 4) RESPONSABILITÀ, 5) PUNIBILITÀ,

6) DIRITTI E DOVERI, 7) DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA. Stampato in proprio. 10 ediz./anno

Parte tiratura gratis ANNO 10-N.9-10 Giornale di CULTURA CIVICA-Edit.Dir.Adriano Poli-Riproduzione con fonte citata [Eu.8 ragazzi

Set.-Ott. 2007 Proprietà, possesso, detenzione del Logo e del Nome sono protetti pure dall'uso originario/mensile e pensionati,

1 COPIA Eu. 1,20 www.poterecivico.it o org E-Mail: info@poterecivico.it o org -Autor.Trib.di Bg 12/05/98 n.21 gli altri Eu.10

Mensile d'informazione e attualità: economico, filosofico-sociale, storico-letterario, politico-sindacale, tecnico-scientifico.

DELLA DEMOCRAZIA

DI API

La nostra storia è quella di uno Stato democratico, tutto sommato ancora "giovane", ossia di un Paese che è riuscito a superare i periodi difficili e bui grazie anche alla politica - ma forse soprattutto - alla volontà di sopravvivere e al senso civico e di coesione dei cittadini e delle cittadine.

L'immagine di italianità nella quale ci ritroviamo è mutata: dello Stato di Diritto che era riuscito a far convivere culture e sentimenti diversi, nel rispetto reciproco, per il bene comune e la democrazia resta pian piano solo un ricordo. Essendo (ancora?), un Paese democratico, molti, troppi hanno dimenticato che la coesione e la democrazia hanno un prezzo.

Vivere in uno Stato democratico e di Diritto certo significa sapere e voler riconoscere degli interessi superiori collettivi e quindi anche sapersi adeguare a quanto la maggioranza ha scelto, senza rancori né risentimenti; vuol dire riconoscere, ascoltare e rispettare la voce delle minoranze.

Se i diritti-doveri e la reciprocità non vengono garantiti e tutelati - specie quando l'altro è diverso, di una qualsiasi diversità - ecco che si alimenta un estremismo e intolleranza.*

Da più parti nel nostro Paese si addita la classe politica, si critica l'operato dello Stato e si sta dimenticando - purtroppo - che la credibilità di un Paese dipende non soltanto dall'organizzazione interna, dai suoi politici, ma almeno in ugual parte dall'affidabilità ed efficienza dei suoi giudici, ban-

chieri, giornalisti e sindacati, nella consapevolezza che la popolazione ha dei valori da difendere, dei bisogni da soddisfare, mentre la fiducia che la cittadinanza ha nelle istituzioni e nelle autorità è pressoché nulla.

L'avvenire del nostro Paese e del nostro sistema democratico dipende in massima parte dalle arcinote caste e lobby citate, in primis dai loro capi: i nuovi faraoni, adeguando strutture e istituzioni ai tempi ed esigenze, anche se tocca a tutti noi oggi cercare di difenderci, con tutte le forze e rimanendo fortemente critici.**

Se si pensa al coraggio e lungimiranza dell'intera classe politica, guidata da due statisti, tuttora insuperati, del calibro di De Gasperi, l'intransigente mediatore ed Einaudi, l'economista, con il varo di una delle più valide Costituzioni al mondo, purtroppo mai applicata nel suo impianto regional-federalista con l'istituzione delle regioni autonome poi arenato, che prevede perfino i Ministri regionali in ogni Governo dello Stato (Statuto siciliano), e della gestione delle risorse primarie (Statuto provinciale trentino); il sistema elettorale proporzionale con la rappresentatività territoriale delle candidature; la rigida copertura finanziaria delle spese pubbliche; la tassazione su base locale diffusa poi accentrata, inoltre, le Case popolari Fanfani a riscatto, nei grandi investimenti industriali dell'Iri e piccolo-medi con gli sgravi fiscali per le zone depresse del Paese, e strutturali di un tempo: nella cantieristica dei transatlantici, l'autostrada del Sole, e così via.***

Se si pensa al coraggio e lungimiranza dell'intera classe politica, guidata da due statisti, tuttora insuperati, del calibro di De Gasperi, l'intransigente mediatore ed Einaudi, l'economista, con il varo di una delle più valide Costituzioni al mondo, purtroppo mai applicata nel suo impianto regional-federalista con l'istituzione delle regioni autonome poi arenato, che prevede perfino i Ministri regionali in ogni Governo dello Stato (Statuto siciliano), e della gestione delle risorse primarie (Statuto provinciale trentino); il sistema elettorale proporzionale con la rappresentatività territoriale delle candidature; la rigida copertura finanziaria delle spese pubbliche; la tassazione su base locale diffusa poi accentrata, inoltre, le Case popolari Fanfani a riscatto, nei grandi investimenti industriali dell'Iri e piccolo-medi con gli sgravi fiscali per le zone depresse del Paese, e strutturali di un tempo: nella cantieristica dei transatlantici, l'autostrada del Sole, e così via.***

Possiamo affermare che da quasi 15 anni, ovvero dalla riforma maggioritaria imperfetta della cosiddetta 2a Repubblica o delle incapacità, e delle ingerenze giuridiche, quella visione e audacia di progettare e proiettare in avanti l'intervento politico, siano venuti meno e si dissipati più denaro ed energie in barriere artificiose di protezione delle corporazioni dei privilegi e lotte interne di poltrone e potere, permettendo che la nostra storia venga scritta dagli inetti, o peggio da altri.

La nostra classe politica deve avere il coraggio di ritrovare la voglia di modellare il futuro con efficaci interventi a breve e grandi progetti a medio-lunga, con le accuse e gli scontri basati su slogan e sterili battute saccenti si crea solo caos, con i fuochi d'artificio è bello giocare, ma ad un certo punto bisogna saper scegliere, condividere-

ne i principali, sostenendoli con convinzione fino in fondo, in modo tale che interessino il popolo per appoggiare su un vasto consenso.

-N.d.dir. CARO PROF.: *E se l'altro, minoranza o il diverso non rispettano l'idem sentire dei valori, uniti ai diritti legati ai doveri? E se poi gli altri divenissero maggioranza numerica o di pressione e volessero imporre altri, per loro altrettanto validi, ma per noi no, cosa potrebbe accadere? E se prima non hanno rispettato (con la nostra miope connivenza e mollezza) quelli condivisi dalla maggioranza originaria ormai sulla strada di diventare ex?

**L'essenza della democrazia sono la critica vigile e costruttiva, e il controllo sull'applicazione della Giustizia, sulla distribuzione della ricchezza e raccolta delle imposte su base comunale, entrambe più eque e diffuse possibile, proprio per garantire il bene comune.

Confermando che i principi morali, etici, politici, culturali, storici e pure religiosi, per primi sono tenuti a praticarli proprio coloro che hanno una carica, un ruolo, un incarico pubblico o indossano una divisa.

***I grandi progetti, per realizzarsi, hanno bisogno di grandi personaggi, più che di mezzi: chi è maggioranza, ovvero il Governo ha il diritto-dovere di governare, alla minoranza il controllo, critica e controproposta e non scontro di potere senza costruito.

ECCONE ALCUNI: 1) **Immediati:** azione politica per diminuire i tassi sui mutui, fidi e finanziamenti bancari, sulle accise e IVA di carburanti e acque minerali, sui beni di prima necessità e sui redditi delle famiglie di ogni categoria in base ai figli minori; azzeramento del debito pubblico con l'uso della leva fiscale sugli interessi dei titoli di Stato. 2) **A breve:** durata max 3 anni dei processi civili e penali, pene risarcitive dei reati, punibilità anche di tasca dei giudici per incapacità o non applicazione delle leggi, pari opportunità alla difesa, più potere ai giudici popolari. 3) **Strutture:** tram, filobus, metropolitane leggere, ferrovie tipo TAV; autostrade: diretta Lombardia-Europa, camionali e varianti intervallari. 4) **Politica:** legge elettorale proporzionale senza sbarramento per entrare in parlamento ma solo per l'entrata nel Governo dove gli estremismi non devono accedere; applicazione dello Statuto regionale siciliano a tutte le Regioni e provinciale trentino a tutte le Province, e quindi abrogazione della IX norma transitoria della Costituzione, col titolo FEDERALE.

GIUSTIZIA O INGIUSTIZIA?(63A):
Altri fatti 35a. Dopo aver presentato denuncia penale dell'aggressione subita dal cognato e di cui abbiamo riportato nel n°92 la descrizione del fatto avvenuto nell'agosto '04, trascorsi circa sei mesi c'è stata la prima udienza (in pratica, l'avvocato legale della signora aggredita, nel corridoio del tribunale, l'avverte che sarà solo di presentazione delle parti e che nella successiva udienza avrebbe chiesto pure i danni civili).

Un altro giorno nel Tribunale Penale di Bergamo.

Appena entrati nell'aula, la pubblico ministero, si avvicina e, probabilmente, scambiando il marito per il difensore dell'aggredita, chiede se la stessa si dichiara parte civile, vista la sorpresa suscitata, alla domanda della denunciante sul come e il quando, risponde di chiederlo al proprio legale; l'aggressore non c'è e neppure la sua avvocatessa, sostituita dal fratello

..... il quale dichiara che il suo assistito ha avuto un problema (non specificato), affermando: "Sì,, ma, però ormai si stanno mettendo apposto". La signora, visto che il proprio "difensore" non ribatte, interviene personalmente: "Ma, come ... mettere a posto, da parte di chi mi ha aggredito non c'è niente di tutto ciò".

La giudice D.sa Bianchi resta un po' perplessa, chiede all'avv. della denunciante se si dichiara parte civile, vista la sua titubanza sospetta qualcosa, s'arrabbia e sospende l'udienza, dando tempo un'ora per ripresentarsi in aula.

Appena fuori dal tribunale, l'avv. urla: "Ma che figura mi ha fatto fare"; e alle rimostre animate della cliente e del marito, risponde: "Non penserà che mi sono messo d'accordo"; "Non lo penso io, lei lo ha detto!".

Stilata, in fretta e furia nel suo studio, la dichiarazione risarcitiva civile di 5.000 Euro, che viene consegnata alla giudice, la quale fissa la nuova udienza A OLTRE 6 MESI DOPO. AUGURI.

SAGGE VERITÀ 107A:
 Nessuno dovrebbe prendere ciò che non gli appartiene. **Buddha**

A TUTTI I GIUDICI, OTTIMI CONSIGLI!

1° REPETITA IUVAUNT!
REPETITIO EST MATER STUDIORUM!
 La ripetizione è la madre della scienza!

Sta scritto nel Diritto dell'antica Roma, oggi recepito in quello internazionale.

PARTENDO DAL PRINCIPIO FONDANTE DEL DIRITTO-DOVERE:

- 1) Unicusque suum! A CIASCUNO IL SUO!
- 2) Alterum non leadere!
NON DANNEGGIARE GLI ALTRI!
- 3) Honestè vivere! ONESTÀ DI VITA!
- 4) Pacta sunt servanda! RISPETTA I PATTI!
DUNQUE, CHI SBAGLIA PAGHI!
- 5) Redde quod debes! RENDI IL TOLTO!
- 6) Curvo disconoscere rectum!
DISTINGUERE IL RETTO DAL TORTO!
- 7) Culpam poena premit comes!
LA PENA SEGUE LA COLPA!
- 8) Audiatur et altera pars!
SI ASCOLTI ANCHE L'ALTRA PARTE!
- 9) Dura lex sed lex! DURA, MA È LA LEGGE!
- 10) Per quae peccat quis per haec et torquetur!
OGNUNO SUBISCA LE SUE COLPE!

LA BASE DEL GIUDIZIO È:
 11) Cui prodest scelus, / is fecit!
 CHI SI GIOVA DEL DEL REATO, LO HA FATTO!
DELLA MALAGIUSTIZIA SONO:
 12) Bonis nocet si quis malis pepercit!
 FA MALE AI BUONI CHI RISPARMIA I CATTIVI!
 13) Iudex damnatur ubi nocens absolvitur!
 RÈO ASSOLTO, CONDANNA AL GIUDICE!

MA QUANDO MAI!
 In Italia, magistrati e giudici sono impuniti e inamovibili per legge. *Mentre loro non applicano le leggi, altrimenti non avrebbero oltre 10 milioni di procedure giudiziarie in corso (riguardanti più di 22 milioni di italiani, 1 su 2,5; neonati compresi), e non accadrebbe che nel 92% dei procedimenti di 1° grado vinca sempre chi ha torto (Sic!),* come i giudici stessi citano, quasi fosse colpa nostra e non loro, senza o poco curarsi di sofferenze e costi. Siccome ogni anno sono 350-400.000 le nuove procedure civili e penali, sebbene solo il 37% ricorra alla legge, quindi per incapacità, sete di potere, onnipotenza e collusioni di gran parte dei giudici con avvocati e politici, si è accumulato un paralizzante, inquietante e inqualificabile arretrato superiore ai vent'anni, per cui l'Italia è costantemente condannata dal Tribunale Europeo per violazione sistematica dei diritti civili dell'uomo, quale Paese più inadempiente dei trattati sottoscritti in tal senso a livello internazionale.

Per tutto quanto sta accadendo nell'ormai pseudo patria del diritto, la maggior parte dei giudici dovrebbe vergognarsi della illiberale e antidemocratica gestione della giustizia, partendo dal C.s.m. e dai vari Presidenti della Repubblica succedutisi negli ultimi tre decenni, che hanno taciuto e nulla hanno fatto per impedire l'anticostituzionale,

VERGOGNOSO MALANAZZO.

MAGISTRATI E GIUDICI, RICORDATE:
LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI!
 LA LEGGE VA APPLICATA, NON INTERPRETATA!
 IL GIUDICE NON È UN LEGISLATORE, DEVE LIMITARSI AD APPLICARE LE LEGGI!
 IL GIUDICE DEVE GIUDICARE CON GIUSTIZIA E COSCIENZA!
 I DELINQUENTI VANNO COLPITI SUL NASCERE!
IMMEDESIMARSI NEGLI ALTRI.
 GUAI AI GIUDICI CHE CONDANNANO UN INNOCENTE O PEGGIO CHI HA SUBITO UN REATO E ASSOLVONO IL COLPEVOLE!
 SE IL VOSTRO LAVORO NON VI PIACE O È TROPPO IMPEGNATIVO, CAMBIATE MESTIERE!
 ERRARE HUMANUM EST, PERSEVERARE AUTEM DIABOLICUM!
CHI NON LI RISPETTA, SI VERGOGNI!

PER I GIUDICI, DAL PENSIERO ED ESPERIENZA DEL NS/ DIR.:
 1) Il timore di Dio e l'umana coscienza sono la garanzia della giustizia in difesa dei deboli con la punizione dei prepotenti e delinquenti.
 2) Sii giusto e umano con chi devi giudicare, specie nei confronti di coloro che hanno subito i reati.
 3) La lunghezza dei processi è una pena tremenda per i colpiti e innocenti, e una pacchia per chi colpisce.
 4) Tieni conto che i colpevoli non si

presentano quasi mai ai processi e i loro legali cercano con ogni cavillo di prorogare le udienze.

5) Come tutti gli esseri umani sei fallibile: ascolta con attenzione i difensori e leggi con scrupolo tutte le carte processuali, interroga direttamente le parti, anche nei procedimenti civili, specie le vittime o danneggiati, e i testimoni, anche se di solito i colpevoli li hanno (falsi) e gl'innocenti no.
 6) Non lasciarti prendere da delirio egocentricista di onniscienza/onnipotenza/onniveggenza, non sei il Padreterno.
 7) Devi essere umile e capace, prega ogni giorno, bandisci da te arroganza, superbia, corruzione, collusione, scambi politici e insane voglie di carriera; sii prudente, calmo, equo e giusto, non devi mai scambiare favori e simpatie coi legali e con chiunque.

8) Applica le leggi e non interpretarle o stravolgerle, specie nel civile, non pensare di essere il più bravo, infallibile e detentore della verità.
 9) La giustizia è libertà e carità se è giusta condanna dei colpevoli e risarcimento ai colpiti; mettili sempre nei panni delle parti. Senza dimostrazione di pentimento e di risarcimento, nessuno sconto di pena.

10) Cerca sempre di accertare la verità, anche con i classici sistemi empirici alla Salomone, prendi sempre sul serio ogni caso, il tuo non è un mestiere. È UNA MISSIONE.

11) Ricordati che devi rendere la vita difficile ai delinquenti e più facile e tutelata quella degli onesti.

12) GUAI a te se non giudichi mandando all'asta ciò che è sacrosanto dividere equamente, se assolvi i reati di reati alla persona e al patrimonio, appropriazioni indebite, sottrazioni di cose comuni, collusioni, corruzioni, mediazioni, intrallazzi politici o peggiori religiosi, razziali, di casta e lobby.

Già Isaia gridava: "Guai a coloro che assolvono per regali un colpevole e privano del suo diritto l'innocente!"
 13) Chiedi perdono a Dio dei tuoi errori anche se involontari, e soprattutto risarcisci i danni provocati dai tuoi sbagli e, se del caso, dimettiti. Vattene!

COME DEVONO AGIRE GLI APPARTENENTI ALLE LOBBY DEI PRIVILEGI
 Politici: con buon senso e coscienza.
 Giudici: con giustizia e coscienza.
 Notai: con correttezza e coscienza.
 Avvocati: con onestà e coscienza.
 Giornalisti: con verità e coscienza.
 Medici: con scienza e coscienza.
PRESSO L'OPINIONE PUBBLICA, INVECE, HANNO QUESTA IMMAGINE: sono quasi privi di coscienza, in specie i 68ttini del 6 politico, molti sono incapaci e ignavi, sono bramosi di soldi e potere, sono superbi e senza o poca umanità, SONO IROSI E PENSANO SOLO A SÈ.

Fino a un quarto di secolo fa, i SACERDOTI AGIVANO CON EVANGELICA COSCIENZA. Oggi, molti non credono e parlano poco di Dio, non sanno quasi più ascoltare, né consolare, né tantomeno esporsi coi prepotenti, da novelli Fra' Cristoforo. Tutti hanno bisogno di preghiere, che Iddio li illumini! In particolare: POLITICI, GIUDICI, LEGALI, RELIGIOSI.

NEL CIELO DI MILANO 75 ANNI FA IL 1° AEREO A REAZIONE

Periferia sud della città di Milano, 7 ottobre 1932.

Sul campo di Taliedo, zona Mecenate, dove la gloriosa società aeronautica **Caproni** aveva alcuni dei suoi impianti di produzione (che nel 1918 aveva acquistato dall'Isotta Fraschini, produttrice di auto di lusso e motori di aeroplano) allocata in via Monte Rosa, sotto il piazzale Lotto), un aereo sta prendendo il volo.

Progettato dall'ingegner **Luigi Stipa**, è un biposto con la fusoliera "a tubo" al cui interno era collocato il motore e con l'elica intubata, ed è quindi considerato il primo progenitore del motore a reazione. Per il decollo gli ci vogliono solo 180 metri: un record per l'epoca, e il collaudatore **Daniele Antonini** dice di non aver mai pilotato un velivolo così stabile.

Il fermento dell'industria aeronautica italiana.

Lo Stipa-Caproni è un prototipo, uno dei tanti che escono dalle fucine aeronautiche italiane di quegli anni.

Nel 1932 l'Aeronautica Militare Italiana festeggiava il suo nono compleanno come Arma indipendente.

La Grande Guerra era passata da 14 anni, e la **Caproni** che produceva i **bombardieri**, la **Fiat** che faceva i **caccia** e insieme all'**Ansaldo** anche i **ricognitori**, la **Macchi** e la **Siai Marchetti** costruivano gli idrovolanti e **aerei da combattimento**, e tutte stavano cercando di convertire i loro impianti industriali.

I 12.000 velivoli prodotti per il primo conflitto mondiale erano anche molti per la difficile situazione economica dello Stato italiano, anche se nello stesso periodo la Gran Bretagna ne aveva costruiti circa 50.000, come la Germania e la Francia.

La Caproni pensava già a come riconvertire i bombardieri in mezzi per il trasporto privato (un modello da 100 posti, frutto di anni di ricerche, si schiantò sul lago di Como).

"Un aereo poteva costare da 30 a 40 mila lire, quasi quanto un'automobile - ricorda Gianni Caproni, figlio del fondatore dell'impresa meneghina - e mio padre credeva che l'aereo potesse sostituirla". Un aereo di massa, idea allora positivista che non troverà attuazione nell'Italia rovinata del dopoguerra. Eppure anche il Regime fascista, che riteneva di creare in tal modo una pattuglia di giovani avieri, credeva in quest'idea. Proprio per tale ragione la Caproni, alla fine della prima guerra mondiale, aveva acquistato l'Isotta Fraschini.

Il successo del volo sul cielo di via Mecenate dello Stipa-Caproni, in quel giorno brumoso dell'autunno 1932, ha una grande eco sulla stampa nazionale e l'ingegner Stipa, l'industriale Caproni e il pilota collaudatore Antonini sono invitati, con la benedizione del Duce, presso la redazione del Popolo d'Italia. L'ingegnere rifiuterà. A lui, figlio di conta-

dini marchigiani, i fascisti non sono mai piaciuti. E gli piaceranno ancora meno quando nel 1938, emaneranno le leggi razziali. Stipa, allora assistente del professor Ancona alla cattedra di Ingegneria Aeronautica presso l'università di Roma, sarà uno dei pochi a battersi contro l'allontanamento del docente ebreo.

Quando l'ingegner Stipa citò in giudizio il cav. Mussolini.

Ma non è solamente questo il motivo che spinse la "povera" Regia Aeronautica (che all'epoca aveva un sesto dei fondi rispetto all'Esercito e un terzo rispetto alla Marina) a rifiutare di contribuire alla produzione in serie dello Stipa-Caproni, seppure anche nel collaudo a Montecelio i piloti dell'Aeronautica trovarono il mezzo di grande affidabilità (pochi problemi al timone, del quale furono aumentate le dimensioni), la fortuna non arrise alla sua intuizione.

In Italia l'ingegner Stipa non ebbe i riconoscimenti dovuti. "Mio padre era una testa dura - ricorda la figlia Carla, notaia ad Ascoli Piceno - e se era convinto di una cosa era capace di impuntarsi fino a quando non gli davano ragione". Per questo sua prerogativa una volta citò in giudizio il ministro dell'Aeronautica, nonché Capo del Governo, Benito Mussolini.

Un carattere così rissoso e fiero non poteva piacere al Regime. Pertanto, Stipa elesse a sua patria d'elezione la Francia. Vendette il brevetto di un suo bimotore da guerra ai francesi, e iniziò a registrare altri brevetti in mezza Europa. Si vantava, ormai anziano, di aver contribuito alla realizzazione dei temibili V-1 tedeschi.

Molti partigiani gli dovettero il tempo di una minestra.

Ricorda la figlia Carla: "La casa di campagna di mia madre, dove vivevamo durante la guerra, era una delle 13 case amiche per i partigiani della zona. I nazifascisti ne individuaron 12, non la nostra". Perché? "Perché mio padre era maniacale. Sapeva riconoscere le spie, anche dal fatto che portassero scarpe tedesche".

Tardivo riconoscimento, anche se meglio tardi che mai.

Il 28 marzo 1991 il capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare, Generale Stelio Nardini, decorò l'anziano progettista Luigi Stipa con la medaglia d'oro al merito aeronautico. Erano passati quasi 60 anni da quello storico volo sul cielo di Milano.

Tratto da un articolo di **Eduardo Di Biasi** del 2002, confermato dai lontani ricordi lasciati da un capo stampista della Caproni di Ponte S. Pietro.

MINIBIOGRAFIE D'IMPREDITORI E INVENTORI ITALIANI, E LORO COLLABORATORI (1A):

Caproni Giovanni: progettista e costruttore di apparecchi militari e civili (Massone d'Arco 1886-Roma 1957); nel 1917 fondò la "Caproni società aeronautica", con stabilimenti a Milano, Ponte S. Pietro (Bg), Vizzola (Va), ove si costruì la quasi totalità dei

bombardieri italiani della I e II guerra mondiale e vari tipi di aerei, compresi i primi a reazione.

Stipa Luigi: ingegnere-progettista aeronautico marchigiano, su suo progetto fu costruito il 1° aereo a reazione.

A TUTTI I GENITORI: OTTIMI CONSIGLI!

Educate bene, e insegnate il bene; premiate, correggete e punite, subito, secondo il merito e allo stesso modo, con severità, equità e fermezza, gli errori dei figli, ve ne saranno grati e avrete tutti meno problemi in futuro. In caso di loro matrimonio, aiutateli affinché possano abitare da soli, non intervenite nelle loro famiglie, specie in quelle dei maschi. Consigliate a tutti di fare una dichiarazione di separazione dei beni, posseduti prima.

Usate buon senso e logica, per essere in grado di fare sì le uguaglianze ma mirate (*sia coi figli con prole che senza*), per non creare deleterie disuguaglianze, **se un genitore fa troppe e pesanti differenze, creerà molti odi.**

Non dimenticate mai che siete stati pure voi dei figli e quindi eredi. Cercate di fare in vita tutto quanto è possibile per evitare che i vostri discendenti e/o eredi litighino tra di loro.

Dividete con i figli il vostro patrimonio, **meglio se di fatto, trattenendo l'usufrutto**, tenendo conto sia del diritto di famiglia **che del concetto di premiare chi ha agito bene e merita di più.**

Esempio: se il gruppo familiare fosse composto da 4 persone (padre, madre, un figlio e una figlia), si divide il totale per 4, monetizzando eventuali differenze; le 2 parti, spettanti al padre e alla madre, possono essere, anzi secondo il giusto, devono venire assegnate al coniuge; o al figlio/a più meritevole (**punite chi ha mentalità e cattiveria da Caino e premiate chi ce l'ha da Abele e si è comportato bene**); senza il merito date la vostra parte a chi volete, o MEGLIO, USATELA VOI.

*Sconsigliate, in generale, i vostri figli dall'intraprendere delle ATTIVITÀ IN COMUNE, **in specie se uno/a è volenteroso e capace e l'altro/a è un lazzarone e invidioso, sfacciato, egoista, furbo, senza scrupoli né coscienza, cattivo e intollerante, vigliacco e avido di soldi, voi genitori siete di certo in grado di distinguerli.**

**Se avete già un'azienda in proprio, a chi entra prima dei vostri figli, dovete cedergli subito una quota, a chi dopo, una percentuale inferiore per la diversa età lavorativa e così via, ovviamente, se sono più di due.

Lungo il percorso siate vigili, prevenendo gli adeguamenti, in base ai meriti, cercando di predisporre, entro il momento del vostro ritiro, a chi cedere la maggioranza delle quote, in forza della capacità e rendimento, **pure con l'esclusione di chi è un parassita e MONETIZZANDO GLI ESCLUSI. D.n.r.**

Primi rapporti finanziari e operai

Allora la maggior parte delle transazioni coi fornitori e clienti nelle riscossioni e pagamenti avvenivano in contanti o con assegni; all'inizio e per un certo tempo, quando non avevo ancora un conto corrente bancario, gli assegni me li cambiava un sacerdote mio conoscente, con un piccolo aggio. Man, mano che l'attività si ampliava, iniziai ad assumere alcuni apprendisti e tre operaie, due della frazione P..... e l'altra della B....., quest'ultima era velocissima alle presse, produceva più di 3.000 o all'ora, anche le altre due erano di poco sotto; a loro e ai ragazzini davo le paghe superiori alle industrie vicine, altrimenti sarebbero andati da queste a lavorare, e così è stato per tutta la mia più che quarantennale vita imprenditoriale. Nel contempo, attraverso il sig. B....., quello che mi aveva insegnato a fare le fatture e le lettere di corrispondenza, conobbi un suo lontano parente, con lo stesso cognome, direttore di una filiale della Banca di un comune limitrofo, il quale mi aprì un c/c con un piccolo fido di cassa e sconto, che usai fino al mia partenza per il militare.

Ritrovi serali e festivi e altro "amorino" giovanile

Di solito uscivo le sere di martedì, giovedì e sabato dopo le 20,30, mentre alla domenica tutto il giorno, sera compresa, ma al di fuori delle funzioni religiose, la Messa al mattino e ol dutrini della metà pomeriggio. In quel periodo, di norma nelle sere durante la settimana e in alcune ore della mattina e primo pomeriggio festivo giocavo a carte in modo professionistico; a ramino chiusura secca, ma più a scala quaranta con rientro progressivo, mercante in fiera e kutec-c, un gioco dove contava ciàpà e turnà; nel secondo pomeriggio delle festività andavo nei 2 bar dove c'era il yucke box, mentre nelle sere di domenica andavo a ballare al circolo del centro paese, e in un paio di trattorie periferiche, perché mi muovevo a piedi. Fu proprio al circolo che conobbi una bella ragazza bionda e snella, sbarazzina, seppur elegante, aveva un bel visino pulito, ballammo, mi disse che lei e la sua amica erano venute in bicicletta da perché avevano saputo che lì si ballava, ci presentammo, si chiamava andammo in simpatia, mi disse che lavorava coi suoi genitori che, nella frazione di, avevano un negozio di generi alimentari e rivendita pane. Per un paio di stagioni estive, quasi tutte le domeniche sera venne all'.... a ballare con me, poi un giorno non la vidi più, non avevo capito che le piacevo in un modo impegnativo, e lei sparì, mi venne detto poi da un mio amico; invero l'ho rivista, per caso, solo qualche anno fa, negli uffici dell'Enel di zona, era ancora bella ed elegante, coi capelli sempre lunghi, un fugace sorriso e un breve saluto e nulla più.

1° Acquisto terreno

In quel periodo ricominciarono, su di noi, le pressioni dei proprietari dell'immobile nel quale c'era il nostro appartamento e quello vicino con il locale officina, affinché li lasciassimo liberi cercando una diversa sistemazione, questa volta con la scusa che sarebbero stati demoliti per una variante della strada statale, che non sfiorò neppure gli orti e perciò dimostratosi falsa, tanto che entrambi i fabbricati esistono tutt'oggi. Scartata l'ipotesi di una soluzione di affitti, perché in zona non c'era alcuna possibilità che potesse soddisfare le nostre esigenze abitative e lavorative, si fece strada la mia proposta di comprare un immobile adatto, o un pezzo di terreno per costruire il tutto. Dapprima, io e mio padre tentammo di acquistare ol tère di Pèréch, ma avendo loro cambiato il prezzo al m2, troncammo la trattativa (quel terreno non è stato più comprato da nessuno), poi, attraverso una conoscenza del C....., cercammo di comprare ol tère e la cà del Baràchi, niente da fare non riuscimmo ad accordarci (alcuni anni dopo venne demolita per allargare la statale), né miglior fortuna ebbe il tentativo di comprare ol tère e òna cà coi pilàster e mia finida sò la salida de San Pàol (c'era di mezzo un malato mentale e tuttora non è stata ultimata), in seguito seppi che era in vendita un appezzamento di terreno di circa 600 m2 in una frazione a poco più di 300 mt. di distanza da dove abitavamo, era di proprietà dell'.... .., e finalmente riuscii a concludere l'affare in cambio di 600 mila lire (la metà la ottenni dallo sconto affitti), purtroppo a causa dei fatti contingenti ma di fatto più dall'orgoglio, venni costretto a farlo intestare a mio padre, pur lavorando solo io e i dipendenti nell'azienda. Appena saputo la notizia la nonna volle venire a trovarci, ed era talmente contenta che avessimo comprato quel pezzetto di terra che, per tutta la settimana che rimase da noi, alle 6 del mattino era già al suo interno per raccogliere le cicorie o tarassaco.

2a morte di un familiare

Poco dopo la sua venuta da noi, approfittando del periodo ferragostano mi recai dallo zio D...., a trovare la nonna C....., che si era fratturata un femore in una banale caduta in casa, ma lei, come una vecchia quercia si era ormai ristabilita senza farsi ricoverare, camminava con un bastone, zoppicando un po', ma per il resto stava benissimo, mi fermai da loro una settimana poi rientrai. Trascorso qualche mese, fu ricoverata per alcuni giorni per una non mai meglio specificata malattia, ci telefonarono dall'ospedale che era dimessa e di andare a prenderla per riportarla a casa, ma quando, io e mio padre, arrivammo sul posto ci dissero che era morta all'improvviso. - SEGUE N/95 -

A TUTTI GL'IMPRENDITORI: OTTIMI CONSIGLI!

Non fate mai una Snc, se proprio la volete fare, fate in modo che il suo

legale rappresentante detenga almeno il 60% del capitale sociale. Comunque, non fate mai pure una Srl se con quote paritarie tra i due o più soci, sono fonte di liti; l'amministratore unico o il presidente deve avere almeno il 51% del capitale sociale.

In base alla nostra proposta il capitale sociale di una Snc non dovrebbe essere inferiore a 5 mila Euro e venire considerato e legalizzato quale capitale di rischio, come già avviene per i 10 mila Euro delle Srl e i 100 mila delle Spa (questi ultimi 2 importi fermi vergognosamente da oltre 30 anni), e non più (INGIUSTAMENTE E CONTRO LA COSTITUZIONE) con tutto ciò che appartiene ai soci in modo solidale e illimitato (se uno dei soci di Snc. si mette a fare spese pazze, si ammala o fa finta di esserlo e non lavora più, se insulta un operaio o per negligenza danneggia dei terzi, ordina qualcosa o dà incarichi di sua iniziativa, gli altri soci devono farvi fronte in base alle proprie quote, inoltre, se uno dei soci non può o non vuole rispondere agli impegni societari con mezzi privati, gli altri soci devono pagare per lui, che di solito è lazzarone ma furbo e imbroglione). Molto meglio fare una Srl, anche artigiana, pure unipersonale.

Se siete una persona onesta e intendete fare l'imprenditore seriamente, senza scendere a compromessi loschi, cercate di farlo senza soci, meglio soli che male accompagnati, perciò: **1) non dovete fare nessun prestito, società o attività con un fratello o chiunque abbia i vizi di Caino; 2) il lupo perde il pelo, ma non il vizio; 3) il lazzarone, cattivo, vigliacco, sfacciato, falso, senza scrupoli né coscienza, egoista, invidioso, intollerante, non cambia mai, e, pecunia veritas, è avido di soldi, quelli degli altri. I vostri!** Infatti, chi possiede queste turpi doti cercherà sempre di sottrarre le cose altrui e/o quelle comuni, sia con l'appropriazione indebita sia con truffe e rapine, spesso con la violenza e, a volte, perfino con l'omicidio. **D.n.r.**

CITAZIONI LATINE 13A,

5a: tra parlare e fare

Sul chi parla troppo realizza poco si evidenzia pure nel motto medievale: **<Mare verborum gutta rerum>**. Mare di parole goccia di fatti. Inoltre, è interessante in PLAUTO (Captivi, 472; Asinaria vv.524 s.), la contrapposizione fra *verba et facta* in campo economico: **<Quibus sunt verba sine pena et pecunia>**. Pieni di parole, vuoti di patrimonio e di soldi. Cosippure nell'umanista POMPONIO LETO (De peculio, 15, 1): **<Re enim, non verbis peculium augendum est>**. Con i fatti e non con le parole si aumenta il patrimonio. Mentre le traduzioni proverbiali dal latino volgare sono presenti in tutte le lingue europee: **<Verba non implent marsupium>**. Le parole non riempiono il borsellino. - SEGUE NEL 95 - LENA

SALMI DI DAVIDE 5A: Quelli tenuti un po' nascosti!?

A cura di Adriano Poli

Pregiere di conforto e per avere l'aiuto di Dio contro chi ci odia:

MALIZIA DEL PECCATORE,
GIUSTIZIA E BONTÀ DEL SIGNORE
(GRAZIA PER PURI DI CUORE)

Salmo 36 (35). Tutto dal 2 al 12. Nel cuore dell'empio parla il peccato, davanti ai suoi occhi non c'è timor di Dio. Signore, la tua grazia è nel cielo, la tua fedeltà fino nelle nubi; La tua giustizia è come i monti più alti, il tuo giudizio come il grande abisso: uomini e bestie tu salvi, Signore. Quanto è preziosa la tua grazia, o Dio! Si rifugiano gli uomini all'ombra delle tue ali, si saziano dell'abbondanza della tua casa, e li disseti al torrente delle tue delizie. E in Te la sorgente della vita, alla tua luce vediamo la luce. Concedi la tua grazia a chi ti conosce, la tua giustizia ai retti di cuore. *Non mi raggiunga il piede dei superbi, non mi disperda la mano degli empì. Ecco sono caduti i malfattori, abbattuti, non possono rialzarsi.*

LA SORTE DEI MALVAGI E DEI GIUSTI

Salmo 37 (36). D/2 a/21,32,33,35,36,39,40. Non adirarti contro gli empì, non invidiare i malfattori. Come fieno presto appassiranno, cadranno come erba del prato. Confida nel Signore e fa' il bene; abita la terra e vivi con fede. Cerca la gioia del Signore, esaudirà i desideri del tuo cuore. Manifesta al Signore la tua via, confida in lui: compirà la sua opera; farà brillare come luce la tua giustizia, COME IL MERIGGIO IL TUO DIRITTO. Sta' in silenzio davanti al Signore e spera in lui, non irritarti per chi ha successo, per l'uomo che trama insidie. Desisti dall'ira e deponi lo sdegno, non irritarti: faresti del male, *poiché i malvagi saranno sterminati*, ma chi spera nel Signore possederà la terra.

Ancora un poco e l'empio scompare, cerchi il suo posto e più non lo trovi. I miti invece possederanno la terra e godranno di una grande pace. L'empio trama contro il giusto, contro di lui digrigna i denti. Ma il Signore ride dell'empio, perché vede arrivare il suo giorno. Gli empì sfoderano la spada e tendono l'arco per abbattere il misero e indigente, per uccidere chi cammina sulla retta via. La loro spada raggiungerà il loro cuore e i loro archi si spezzeranno. Il poco del giusto è cosa migliore dell'abbondanza degli empì; le braccia degli empì saranno spezzate, ma il Signore è il sostegno dei giusti. Conosce il Signore la via dei buoni, la loro eredità durerà per sempre. Non saranno confusi nel tempo della sventura e nei giorni della fame saranno saziati. Poiché gli empì periranno,

i nemici del Signore appassiranno come lo splendore dei prati, tutti come fumo svaniranno. *L'empio spia il giusto e cerca di farlo morire.* Il Signore non lo abbandona alla sua mano, nel giudizio non lo lascia condannare. Ho visto l'empio trionfante ergersi come cedro rigoglioso; sono passato e più non c'era, l'ho cercato e più non si è trovato. La salvezza dei giusti viene dal Signore, nel tempo dell'angoscia è loro difesa; il Signore viene in loro aiuto e li scampa, *li libera dagli empì e dà loro salvezza, perché in lui si sono rifugiati.*

GIUSTIZIA O VERGOGNA SCHIFOSA? (1A): per i maledetti giudici iniqui, sepolcri imbiancati, pieni di scheletri nei loro armadi, nelle loro menti e cuori di pietra.

Cos'era, che cosa dovrebbe essere e fare la Giustizia? Com'è secondo il senso comune?

Da sempre la tradizione, la consuetudine, gli usi e costumi, i diritti naturali dell'uomo e l'esperienza dei secoli hanno plasmato tutti i codici giuridici; già nell'antichità classica, di Platone e Aristotele, concettualmente la Giustizia era l'applicazione del basilar principio primario insito nel diritto naturale dell'uomo:

<DARE A CIASCUNO IL SUO!>

A cui, in seguito, si aggiunsero altre fondamentali e innate specificazioni comportamentali, recepite quali regole giuridiche basilari, che legate tra di loro sono entrate stabilmente nel Diritto Internazionale (leggere a pag.2).

Stando ai dizionari, la giustizia viene testualmente definita:

"E la virtù per cui si dà a ciascuno il suo, ciò che gli è dovuto, rispettando i diritti altrui in modo equo, onesto e conforme al giusto".

In base alle aspettative del senso comune, la Giustizia deve essere:

<Imparziale, giusta, vera, legale, veloce, risarcitiva, apolitica, non ideologica, onesta, leale, funzionale, severa, punitiva, rieducativa e umana>.

In relazione alle esigenze della cittadinanza, ovvero dei "sudditi", come sua ragione d'esistere, come suo primo e fondamentale compito, essa deve fare: RENDERE GIUSTIZIA, garantire a ciascuno il diritto di usufruire e di godere di ciò che è suo, in maniera che niente e nessuno possa privarglielo; vivi e lascia vivere; indi ripristinare le situazioni conformemente al giusto; dare soddisfazione a chi ha subito un torto o un reato, quale vendetta pubblica e legale in sostituzione di quella privata; condannare i colpevoli e assolvere gl'innocenti.

Dopodiché: Le pene comminate dovrebbero tendere a redimere il reo, prevenendo delle forme di lavoro coatto e retribuito, regolarmente assoggettato sia a contributi per Servizio Nazionale malattie, infortuni e pensioni sia a

imposte, detraendo però le spese del suo mantenimento, custodia e assistenza carceraria, ma nello stesso tempo impedendo che il recidivo possa creare altri pericoli per la società, per le persone e il loro patrimonio.

Al vero pentito si potrà ridurre la condanna, però non prima che ne abbia scontato almeno oltre la metà e ritornato i danni materiali da lui provocati alle persone, cose, aziende e istituzioni, e anche morali di scusa.

Al possibile collaboratore di polizia o giustizia solo dei piccoli sconti di pena, a patto che risarcisca il malfatto e che le sue rivelazioni siano avvalorate da riscontri e prove certe, nessun baratto pecuniario.

Chi è il Giudice? Come deve essere e cosa deve fare?

Il giudice è colui che giudica, che è chiamato a giudicare, con grande equilibrio e capacità professionale, deve applicare le leggi e non interpretarle, conscio della propria grande responsabilità, deve essere dotato di molto buon senso e logica, incorruttibile e non politicizzato; deve condannare solo in presenza di prove certe e non indiziarie, **"In dubio pro reo"**, in grave dubbio assolvere; ma facendo controllare periodicamente il sospettato e/o colui che ha scontato solo una parte della sua condanna.

Il giudice non è un legislatore, se sbaglia per non aver applicato la legge, incapacità o peggio per collusione, deve pagare di persona penalmente e di borsa, e in casi gravi sospeso, declassato o licenziato; SE NON È IN GRADO DI GIUDICARE IN GIUSTIZIA, SAPIENZA E COSCIENZA gli si faccia cambiare mestiere! Oggi, i giudici sono nominati dai Governi, e in maggioranza avanzano di grado per anzianità e meriti politici.

Secondo la sensibilità e il realismo dell'opinione pubblica, cosa si pensa che sia, oggi, in generale la giustizia?

Essa appare qual è in realtà: è politicizzata, non è uguale per tutti, è parziale, spesso ingiusta, non tutela gli onesti, è estremamente lenta (le cause penali durano anni e di frequente il delinquente non viene condannato o lo è molto blandamente, quelle civili anche un decennio, e quindi con elevati costi, tant'è che si rinuncia a farvi ricorso), pertanto non tutela più a sufficienza né la persona, né le cose e tantomeno il credito. Se la giustizia diminuisce può diventare una forma più o meno palese di oppressione dei non protetti, e legalizzare l'interesse del più forte.

Proposte di Potere Civico, frutto anche di nostri sondaggi: I giudici dovrebbero: 1) venire eletti dal popolo, col limite d'incarico a due mandati, durante i quali non devono votare; **2)** essere sottoposti a iniziali e periodici esami di capacità giuridica e idoneità psicoattitudinale; **3)** innanzi al Parlamento, giurare fedeltà alla Costituzione; **4)** giurare in aula, a ogni udienza, di applicare e non interpretare le Leggi. **D.N.R. - SEGUE N/95 -**

A TUTTI I LETTORI

E A TUTTI I FILTRALANOTIZIA 2A

Dopo alcuni mesi di oscuramento, non solo non si riusciva più ad aprire il nostro sito web, nonostante l'avessimo comprato negli Usa, a causa di altri precedenti danneggiamenti (il 1° da parte della Tin), ma chi lo ha fatto ha distrutto tutto l'intero contenuto di 85 edizioni, con un danno economico e di perdita di tempo rilevanti, siamo però riusciti a ritrovare tutti i numeri, e siamo ritornati su internet, migliorati e alla faccia dei sabotatori. Certo che, prima di riuscire ad avere tra i 3.000-3.500 collegamenti al mese, ce ne vorrà, intanto altri ci hanno copiato, specialmente per quanto riguarda il limite di due mandati per i politici, la loro fedina penale pulita, la decurtazione dei loro emolumenti, pensioni, prebende e privilegi, MA LO STANNO FACENDO SOLO PER ESTREMA E STERILE DEMAGOGIA, e proprio in questi giorni pure il Cavaliere ci ha malcopiato con l'affermazione di voler istituire una scuola di politica, quando chi scrive la propone da 20 anni e addirittura con un Ateneo che laurei i futuri controllori dei Premier e degli Esecutivi eletti direttamente dai cittadini elettori. Vedremo. **N.d.dir.**

A TUTTI I FIDANZATI:
OTTIMI CONSIGLI!

Siccome un po' tutta la società di oggi è alquanto degenerata, certi valori si sono per così dire annacquati, indeboliti, le persone sono diventate abbastanza inaffidabili: la parola data e i patti sottoscritti spesso non sono rispettati; la lotta tra i sessi, non è più solo quella genetica più o meno inconsapevole, si nega il sacrificio, il donare è quasi solo per avere, i diritti possibilmente senza doveri, la libertà del singolo è egoistica, e tende a non rispettare quella altrui.

Con queste premesse e con il calo dell'affidabilità reciproca, è doveroso preoccuparsi di evitare il più possibile i problemi e scontri sui beni propri e familiari e della loro tutela, è quindi opportuno pensarci prima.

"Siate miti come colombe, ma prudenti come serpenti", sta scritto nel Vangelo; e nei saggi proverbi: "meglio prevenire che curare"; "meglio un cattivo accordo che una buona sentenza".

Consigli e proposte, prescritte le prime due, a scelta le altre:

1) Separazione dei beni immobiliari, mobiliari e finanziari posseduti prima di sposarsi, o di convivere.

2) Contratti di comodato gratuito, tra cedente (di solito i genitori) e ricevente, su gioielli, oggetti preziosi, mobili, collezioni, ecc., ricevuti in regalo a titolo personale e che, per qualsiasi motivo, non si vuole che entrino nel compendio familiare coniugale.

3) Conti correnti, o a risparmio, bancari e/o postali contestati, ma con firma disgiunta fino a un tetto massimo di 1000 Euro, per somme superiori con firme congiunte, idem per singole carte di credito, bancomat, conto titoli, azioni, fondi.

4) Oppure, conti correnti separati, con un altro congiunto "familiare" da tenere accreditato quel tanto che serve per il sostentamento della coppia o della famiglia, con versamenti esattamente di 1/2 ciascuno.

5) Nel caso di acquisto in contanti o a rate di un proprio appartamento o casa, con pagamenti in parti uguali, cercando di prenderlo/a o farlo/a costruire con doppi servizi, in modo da intestarsi ciascuno su una particella con vani paritetici, se ciò non fosse possibile, per scarsità di mezzi finanziari o perché troppo piccola, far inserire nell'atto notarile la clausola che in caso di disaccordo futuro o per necessità economiche, la vendita deve avvenire tramite consultazione di almeno due agenzie, ovvio al maggior offerente, con introito diviso a metà o secondo le quote d'investimento.

6) Autovetture, potendo è preferibile intestarne una ciascuno, altrimenti assieme, al 50% o per quote.

7) Mobili, acquistarli e pagarli insieme equamente, ma anche per questi la soluzione migliore è quella di comprare ognuno (con fattura nominale), quelli contenuti in un singolo locale.

8) Oggigiorno, per qualsiasi tipo di unione, è consigliabile sottoscrivere anche un atto notarile, con le opzioni economiche scelte, supportate da queste altre clausole: **a)** nelle vendite o cessioni, monetizzare le eventuali differenze; **b)** sono escluse le vie giudiziarie e le consulenze legali, servirsi di altri tecnici, notai appunto, geometri e ragionieri commercialisti.

9) Durante il "percorso", più lungo e abbastanza felice, compilare fin dall'inizio un testamento olografo, in almeno due copie da tenersi in luoghi diversi, da aggiornarsi ogni qualche anno.

Raccomandazioni: non sposatevi mai in Chiesa con chi non crede in Dio, uno e trino; neppure con un/a bestemmiatore/trice; un/a lussurioso/a, o omo-bisessuale; con chi non vuole alcun figlio, o è abortista o a favore di pratiche contro la vita; nemmeno con un/a drogato/a, alcolizzato/a, violento/a, avaro/a, giocatore/a d'azzardo; oppure con gravi malattie fisiche contagiose o invalidanti, impotenza, frigidità, e/o mentali: esaurimenti, schizofrenia, paranoia, nevrosi, anoressia, bulimia.

Queste anomalie, se occultate al/la fidanzato/a, sono gravissimi inganni, pena di nullità del Sacramento matrimoniale, presso la Sacra Rota. Ovviamente, in presenza di detti vizi e patologie evitate pure di sposarvi civilmente, e magari nemmeno convivere. **D.n.r.**

LETTERA APERTA AI GIOVANI

Siccome negli ultimi decenni si è perso il colloquio tra le persone e in particolare con la gioventù, noi genitori, poveri vecchi matusa, e noi nonni fossili preistorici, abbiamo la sensazione che molte coppie di ragazzi, più le ragazze, siano inaffidabili e prive di principi, di certo anche per colpa nostra se presi come società (in)civile, e pensiamo che voi siate tutti presi dai vostri egoismi, debolezze e paure. Noi c'immaginiamo così i vostri atteggiamenti, indolenze, pensieri, obiettivi, ragionamenti e rapporti:

Conviviamo? Mah?! Proviamo, se non va, pazienza, anzi meglio, cambiamo casa e partner. Oppure, ci sposiamo? Certamente è un legame, ma preso davanti a chi? A Dio e a un sacerdote, è troppo vincolante, o a un funzionario comunale? Mah?! Forse meglio in Comune, poi potrebbe essere più facile lasciarci. Certo che, vuoi mettere, un matrimonio in Chiesa è più bello, solenne, emozionante, i genitori e i nonni che piangono felici, gl'invitati, le foto, il filmato, però non si può più sciogliere, deve durare per sempre. Beh, se proprio andrà male, divorzieremo. I figli? Meglio nessuno o al massimo uno, la loro educazione religiosa e civica costa molta fatica. Mah?! Ci penseremo, intanto ce la godiamo. Caro: "Forse sono incinta, accidenti e ora che facciamo? Se così fosse, tu cosa ne dici lo teniamo o no? Inoltre, pensando a un possibile divorzio e solo nella mente delle ragazze - Mal che vada, il tribunale assegnerà a me la casa e il figlio/a, più l'assegno di mantenimento per me e pargoli, che poi userò mettendoli contro il mio ex, fino a non farglieli più vedere.-

Troppa la violenza, l'aggressività, la droga e l'alcol, il non rispetto delle leggi e regole, anche stradali, il vandalismo, menefreghismo, maleducazione, ignavia, in preponderanza maschile; troppe sono le ragazze, o "vitelle grasse", che si esibiscono impudicamente e scientemente, solo per "rompere" o per attrarre i maschi, e più si spogliano e più questi nascondono i loro attributi, con pantaloni a mezz'asta, ampi e col cavallo calato fin quasi al ginocchio, arretrano e scappano o vanno su altre sponde, quelli che ci stanno si divertono e non assumono responsabilità, costringendo molte ragazzine ad emigrare verso altri lidi, pure con uomini maturi, ma ancora maschi e responsabili.

Ricordate tutti che la propria libertà termina quando inizia quella altrui. Illuminateci, senza ovviamente generalizzare, ma ci sembra che la maggioranza di voi, sia un po', anzi molto priva di valori morali religiosi e pure etico-laici e di cultura civica, è un nostro preconcetto, o è vero che pensate e agite in tal modo?

"Fin che la barca va, lasciala andare", era l'allegro motivetto di una canzone di "secoli fa", cantata da Orietta Berti. Fin che dura, ma intanto, noi soffriamo di ciò, e magari anche voi. Non potete più fidarvi gli uni delle altre e viceversa. Attendiamo risposte. Ciao. **I vostri preoccupati avi.**

CITAZIONE 17A

Chi non vuole avere ricordi, in pratica è come se non fosse vissuto.

Enzo Biagi

CITAZIONE DATO DI FATTO 18A

L'Italia è destinata a non avere verità, e a non scoprirle. **Tg3 01/11/07 h.12,20**

SAGGEZZE 108A:

Si deve sapere ciò che i politici hanno nella testa ma anche quello che hanno nelle tasche. **Corrado Alvaro**

7 OTTOBRE: MADONNA DEL ROSARIO
A RICORDO DELLA VITTORIA DI LEPANTO

In questa data la Chiesa Cattolica e l'intera cristianità commemorano con riconoscenza la miracolosa vittoria dell'esigua flotta cristiana, nella battaglia navale di Lepanto avvenuta il 7 Ottobre del 1571, nello stretto che divide i golfi di Patrasso e di Corinto, contro quella turca musulmana ben più potente e preponderante, infatti, era formata da 385 navi equipaggiate con oltre 100.000 soldati agli ordini del Pascià Mehmet Ali. Mentre la flotta cristiana della Lega Santa, allestita **sia dai veneziani:** con Sebastiano Venier (<Capitano da mar>, eletto doge nel 1577 per l'eroica condotta in quell'epico scontro), con Marcantonio Bragadin (sconfitto e ucciso nel 1571 nell'assedio turco di Famagosta, durato 10 mesi), e con un Martinengo di Bergamo (allora facente parte della Repubblica di Venezia); **sia dai pontifici,** legati pure agli **spagnoli:** con Marcantonio Colonna (ammiraglio papale e luogotenente del comandante in capo don Giovanni d'Austria), e con Ottavio Farnese (marito di Margherita d'Austria figlia di Carlo V); **sia dai genovesi:** con Gianandrea Doria (ammiraglio della flotta spagnola e pronipote di Andrea); nonostante fosse composta solo da 175 tra galee e galeree con circa 30.000 soldati, assumendo una formazione a croce sbaragliò la forza navale turca disposta a mezzaluna, anche se per bloccare definitivamente l'espansione terrestre turca nell'Europa cristiana si dovette aspettare la loro sconfitta avvenuta a Vienna nel 1683.

La storia è maestra di vita, e chi non conosce il proprio e altrui passato è destinato a scomparire. I pericoli e le eresie, anche se sotto altre spoglie, ritornano sempre. Meditate "idioti?" e falsi profeti dell'ateismo, dei buonismi e tolleranze estreme e a senso unico e, soprattutto, interessate e a profitto.

NON HO TITOLO DA METTERE...

È da tempo che le dita della mani vogliono schiacciare o sfiorare e qual è la differenza, mi è difficile da definire, una tastiera di computer e non della macchina per scrivere, per battere diverse righe sugli avvenimenti. Una fatica da "CANI" e ti pareva che questo detto "scappi dalla mia fantasia" perché oggi, bisogna vedere quanta ne fanno per dire che si fa, per scrivere ciò le orecchie, la vista e possiamo dire anche gli odori che hanno, di recente, spassionatamente il vissuto, visto, sentito, e ingoiato. Montagne di contraddizioni e follie collettive, proclami di solidarietà ed eclatanti dichiarazioni di giustizia e democrazia, con promesse di miglioramenti poiché si è capito che bisogna cambiare la storia. Insomma abbiamo avuto tutte le risposte a tutte le domande anzi abbiamo avuto tutte le domande con tutte le risposte. Così che si parla della crescita per-

sonale e dello sviluppo della personalità pubblicando gli utili da capogiro di fabbriche, immobiliari, commerciali, finanziarie e banche inneggiando alla globalizzazione che può guardare caso se ben usata anche portare dei cambiamenti di giustizia sociale.

Un dato interessante, le mie orecchie (faccio la doccia tutte le mattine) hanno sentito che in Russia aumentano in modo esponenziale i ricchi e altrettanto i poveri. Da cui nasce un'affermazione di giustizia, la legge della parità, forse o meglio senza forse abbiamo "bisogno" sia dei ricchi ma pochi, e dei poveri ma tanti. Inoltre, perché è chiaro, questa volta non ero in bagno, ho sentito che per alcuni lavori autostradali e della Tav i costi stanno lievitando oltre il 25%, ecco che a noi chiederanno alcuni miliardi di euro in più.

E allora, e ti pareva, mettiamo telecamere che riprendono retroattivamente il giallo e rosso ai semafori, ma quasi solo al nord. Non siamo ancora soddisfatti, dobbiamo soffiare in un "coso" che ci dirà se abbiamo superato il grado di "alcolemia" e saremo condannati. Quel coso ha letto delle cifre "giuste" per la nostra e altrui "salute", ma importante è sapere leggere e scrivere.

Abbiamo ancora qualche tarlo, continuiamo a pensare e a creare modi per sanare i "deficit" almeno credo che si dica ancora così e sventolando tagli e riduzioni, aumentiamo i contributi di solidarietà agli stranieri e poi ancora facciamo i "grandi" con il prezzo di gasolio e benzina più alto al mondo pur essendone esportatori di carburanti, e colpevolizzando chi non vive questo come una presa di coscienza in favore al disegno della salvezza dell'umanità e col diritto a vivere tutti sani e più a lungo. Per fortuna che abbiamo scoperto che il fumo uccide, e ti pareva, però continuiamo imperterriti con gli inefficaci blocchi domenicali riguardanti le "polveri fini", anziché tornare ai carburanti pesanti meno nocivi, quindi un inutile combattimento con gli attuali pulviscoli volatizzabili definiti i peggiori della stirpe maledetta perché è stato confermato che ci porteranno tutti a morte... Chi sta facendo questa propaganda spietata ha il dono dell'immortalità... Si investono milioni in propaganda, informazioni, dichiarazioni di principio e si fabbricano eroi e vittime a seconda dei bisogni del potere, che produce questo "fumo negli occhi" per conseguire i suoi "messianici obiettivi".

Vi è un aumento della criminalità minorile, e dell'importazione di clandestini, siamo uno dei Paesi con il più alto tasso di suicidio minorile e il più basso tasso di natalità, abbiamo una disoccupazione latente e falsa perché è "messa in invalidità", riusciamo a redigere delle statistiche per dire le più grandi bugie a tutti i livelli, offriamo un paradiso che non esiste, proclamiamo le libertà che ci sono tolte, davanti a tutto questo esultiamo per un gattino o un cagno-

lino salvati con un intervento mitico dei pompieri o di una società pro animali. Si è convincenti, quasi fino alle lacrime, nel motivare che abbiamo bisogno di angeli o di bestie, gli diamo una divisa "schiaffandoli" in prima pagina, ne descriviamo le qualità "umane" senza confonderci con "quelle animali" e ne diamo un profilo di profonda e grande umana sensibilità.

Non troviamo "angeli volontari" per i nostri ragazzi vittime e fautori di violenza, fisica, psicologica, strutturale, istituzionale. Molti chiedono a "loro modo" un disperato aiuto manifestando sofferenza e smarrimento con "tragedie" d'inaudito orrore. Confermiamo che la violenza sia male, con nuovi agenti di polizia locale e di quartiere, videocamere e altre spie per incastrare i delinquenti, ma poi non abbiamo il coraggio di punirli come pure i famigerati criminali dal colletto bianco, educati e gentili, ricchi e gaudenti, che siedono in posti di comando e ogni giorno con le loro sfavillanti auto e la 24 o 36 ore camminano o mi si accostano sulla stessa via o entrano pure nel medesimo luogo di preghiera.

Siamo diventati quasi bravi nella sofferenza e alle volte ce ne vantiamo. Anzi diciamo che bisogna soffrire perché seguendo questa strada di redenzione potremo, con i sacrifici, che fanno solo alcuni, rendere il domani migliore. Sono un profondo credente, ma non credo che la sofferenza abbia questo compito, se lo avesse, dovrebbe essere vissuta in modo diverso, diversificato. La lettura degli avvenimenti di questi giorni, mesi e anni, dove alla base vi è la "distruzione" fisica e morale etica e etnica della cultura umana e delle sue semplici componenti spirituali e sociali, non può essere condotta e gestita con questa perversa eleganza e ipocrisia. Non possiamo più restare a guardare né diventare fanatici e tifare per una fazione o per l'altra, dobbiamo essere capaci di vivere nella pluralità degli avvenimenti e nei profondi contenuti dei vissuti.

Ognuno ha per diritto e dovere, la propria ragione d'appartenenza e di ricerca del benessere, ma questo non deve superare la corretta dimensione della spiritualità come segno di espressione d'un bene superiore. Il sapere che l'essere umano è imprevedibile e non programmabile, dovrebbe porre lo stesso a un livello di appartenenza e nobiltà, da superare ogni dubbio e meschinità, davanti a confronto del possibile o dell'impossibile questo come limite delle sue conoscenze.

Non possiamo sostituirci a noi stessi, sarebbe come autotmarci creando il processo dell'autocreazione attraverso la mercificazione, questo processo è distruttivo perché autolesivo e autopunitivo. Il prodotto che ne uscirà darà sempre un risultato inferiore alla qualità. Dobbiamo essere capaci a risorgere nella dimensione del superiore purificatorio e liberatorio, che riproduca elementi, cose e vita pulita perché rigenerati attraverso nuove sinergie provenienti dalla Luce e non dal Buio.

Federico M.